



Check Up Inquinanti

REPORT

Cliente: Mario Rossi

Indirizzo: via Verdi 22, Milano (MI)

Area monitorata: Camera da letto

Check up effettuato: dal 05/10/2016 al 11/10/2016

Il presente report è un facsimile dimostrativo in versione ridotta del report ufficiale rilasciato da Nuvap per ogni Check Up Inquinanti.

Nelle seguenti pagine vengono presentati i dettagli delle misurazione per singolo parametro, i relativi grafici insieme alle descrizioni e alle soluzioni comportamentali da adottare per migliorare la qualità e la sicurezza dell'ambiente monitorato. Il supporto Nuvap potrà informarla sulla possibilità di effettuare test approfonditi di laboratorio ed indicarle le aziende specializzate nelle bonifiche degli inquinanti indoor.

E' importante sapere che per ogni inquinante individuato esiste una soluzione. Nuvap ha selezionato una rete di aziende specializzate in grado di fornirle il supporto necessario alla soluzione delle eventuali minacce per la salute presenti nella sua casa.

Il Check Up Inquinanti Nuvap è una valutazione complessiva dello stato di salubrità di ambienti indoor e non è una perizia con valore legale; per tali ambiti di utilizzo, Nuvap offre il servizio di perizie legali.

NUVAP si riserva il diritto, senza alcun preavviso, di modificare i servizi proposti, e/o di modificarne le caratteristiche in qualunque momento e senza alcun preavviso né obbligo. Le caratteristiche dei prodotti e dei servizi possono variare, così come la disponibilità degli stessi, da paese a paese in relazione alle leggi locali.

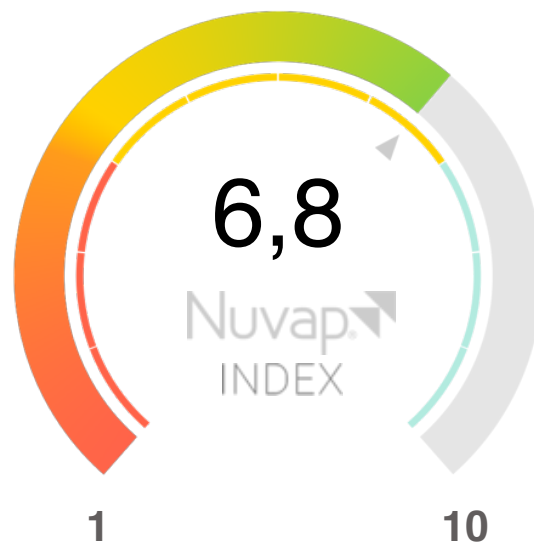
REPORT CHECK UP INQUINANTI

Valutazione della qualità dell'area per i singoli parametri:

Radioattività	ottima pag 4	Gas Radon	buona pag 5
Elettromagnetismo H.F.	ottima pag 6	Elettromagnetismo L.F.	ottima pag 7
WiFi	ottima pag 8	Inq. Acustico	sufficiente pag 9
Polveri sottili	ottima pag 10	Inq. dell'aria (H2, H2S, NH3, C2H6O, CH3)	ottima pag 11
Gas Metano	ottima pag 12	Umidità	buona pag 13
Acqua base (Cloro, Ph, Nitriti, Nitrati, ...)	ottima pag 14	Acqua laboratorio	Non Rilevata

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITA' DELL'AREA: 6,8

SUFFICIENTE



La valutazione complessiva dell'area monitorata è espressa come Nuvap Index. Il Nuvap Index non corrisponde alla media delle valutazioni dei singoli parametri monitorati ma si basa sull'algoritmo Nuvap che valuta in maniera differente i parametri monitorati in base alla loro potenziale pericolosità per la salute umana.

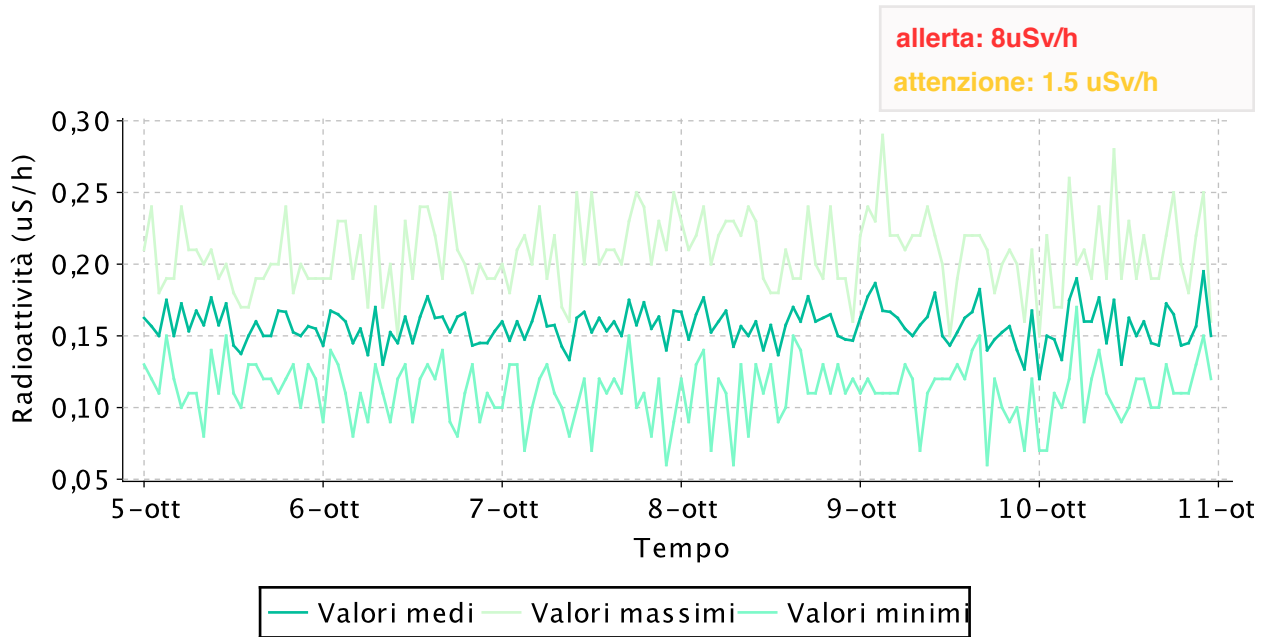


RADIOATTIVITA'

La radioattività è un insieme di processi fisico-nucleari attraverso i quali alcuni nuclei atomici instabili o radioattivi (radionuclidi) decadono (trasmutano), in un certo lasso di tempo in nuclei di energia inferiore raggiungendo uno stato di maggiore stabilità con emissione di radiazioni ionizzanti. L'assorbimento di radiazioni produce sempre effetti lesivi sull'organismo, dipendenti da fattori come: il tipo di radiazione ionizzante, la sua capacità di penetrazione, la porzione di corpo esposta, la durata dell'esposizione e infine la dose totale di irradiazione. Generalmente i tessuti e gli organi più colpiti sono quelli caratterizzati da cellule a rapida proliferazione come per esempio la pelle, il rivestimento gastrointestinale e il midollo osseo. Gli effetti patologici delle radiazioni ionizzanti si dividono in: effetti somatici che colpiscono il corpo degli individui esposti e effetti genetici o ereditari che colpiscono la prole degli individui esposti. Gli effetti somatici possono essere ulteriormente distinti in effetti immediati sull'individuo irradiato, che si manifestano quando viene superato un valore soglia di dose, ed effetti tardivi. Le radiazioni costituiscono un serio pericolo soprattutto nel momento di riproduzione delle cellule viventi ed è questo il motivo per il quale i bambini sono più esposti al pericolo della radioattività. Il loro metabolismo, infatti, è molto più accelerato e le loro cellule si riproducono molto di più rispetto a quelle degli adulti.

VALORE MEDIO RILEVATO (uSv/h): 0,16

Valutazione: 9,7 - **OTTIMO**



Soluzioni

In presenza di radioattività consigliamo di:

- contattare aziende specializzate per l'installazione nell'area interessata di pannelli schermanti specifici per il contenimento di radiazioni ionizzanti da radioattività, se fosse possibile determinare con precisione la fonte inquinante.
- eliminare, se possibile, la fonte di inquinamento radioattivo.
- scegliere, grazie a Nuvap N1, preventivamente i luoghi di lavoro o abitazioni prive di una fonte radioattiva (o altro inquinante).



Gas Radon

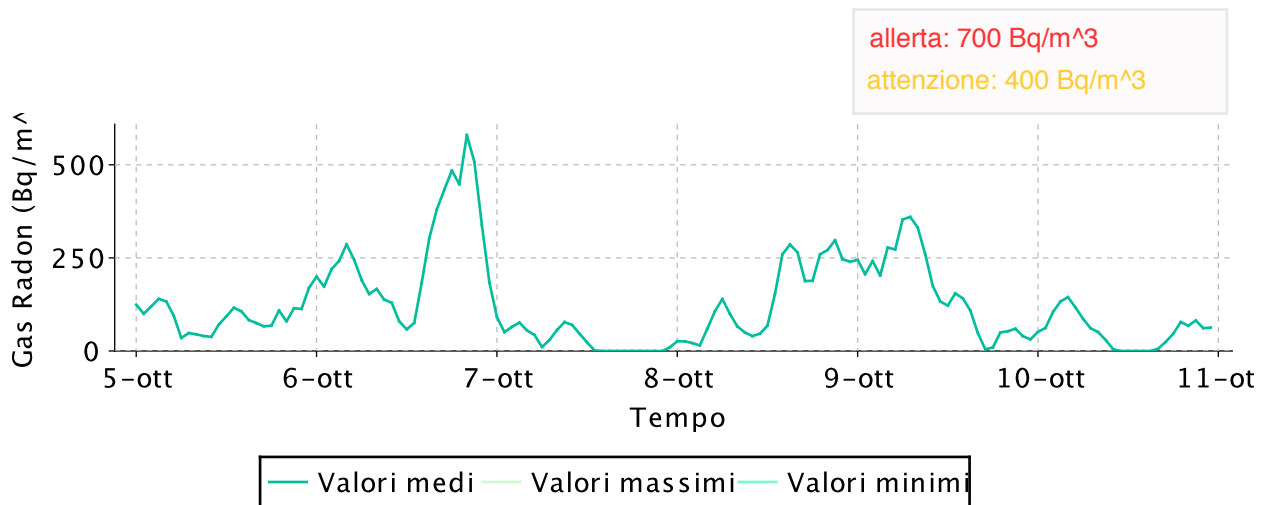
Il radon (Rn) è un gas radioattivo inerte presente in natura. E' inodore e incolore e si trova in quantità molto variabile in tutta la crosta terrestre. Non percepibile con i nostri sensi, il radon può essere rilevato soltanto con strumenti di misura. Il radon ed i suoi prodotti di decadimento sono classificati come agenti cancerogeni di gruppo 1 (agenti di accertata cancerogenicità per l'uomo) dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro. L'esposizione al radon è considerata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta e ad essa sono attribuiti dal 5 al 20% di tutti i casi (da 1.500 a 5.500 stimati per la sola Italia all'anno).

Tende ad accumularsi negli ambienti indoor dove in alcuni casi può raggiungere concentrazioni tali da rappresentare un rischio significativo per la salute della popolazione esposta.

Gli edifici maggiormente a rischio sono quelli costruiti su suoli di origine vulcanica o fortemente permeabili e che impiegano materiali da costruzione quali tufo, pozzolane, graniti.

Il livello di radon negli edifici dipende da numerosi fattori, tra i quali la tipologia di edificio e il numero di ricambi d'aria, che a sua volta dipende dal grado di ventilazione naturale o artificiale.

VALORE MEDIO RILEVATO (Bq/m³): 122,63 Valutazione: 8,4 - **BUONO**



Soluzioni

Il tipo di azioni da porre in atto dipende dal livello di radon nell'edificio, dalla tipologia e dall'età dell'edificio, dalla compatibilità con regolamenti e vincoli edilizi e con norme di sicurezza. I costi sono molto variabili in funzione dell'intervento, ma in generale sostenibili per quanto riguarda le singole unità abitative. Dal radon è quindi possibile proteggersi nella maggior parte dei casi, molto spesso attuando azioni semplici e a basso costo.

Ecco alcuni consigli utili:

– aumentare la ventilazione nell'ambiente.

Tramite aziende specializzate:

- Sigillare le possibili vie di ingresso del radon. Tale sigillatura può essere parziale, ovvero a carico delle fessure, delle giunzioni pavimento-parete, dei passaggi dei servizi (idraulici, termici, delle utenze,...), oppure totale, cioè su tutta la superficie a contatto con il suolo. Vengono utilizzati materiali polimerici per la sigillatura parziale e fogli di materiali impermeabili al radon per quella totale.

- Depressurizzare il suolo, tecnica indicata nei casi di elevata concentrazione di radon indoor proveniente dal suolo. Si tratta di realizzare, sotto la superficie dell'edificio, un piccolo ambiente (pozzetto) destinato alla raccolta di gas radon. Tale "intercapedine" viene collegata ad un ventilatore in grado di creare una depressione in tale ambiente, grazie alla quale il radon si raccoglie e viene espulso direttamente nell'aria esterna, impedendone l'ingresso nell'edificio.

- Pressurizzare l'edificio – grazie all'ausilio di ventilatori, così da ridurre la sua caratteristica depressione, contrastando pertanto la risalita del radon dal suolo. In pratica, è come se l'aria interna spingesse fuori il Radon dall'edificio.

- Aumentare la ventilazione del vespaio: qualora l'edificio fosse dotato di un vespaio, aumentandone la ventilazione è possibile diluire il radon presente, riducendo quindi il suo trasferimento all'interno dell'edificio. L'aumento della ventilazione può essere realizzato attraverso l'incremento del numero di bocchette di aerazione o attraverso l'utilizzo di un ventilatore.

Elettromagnetismo H.F.

Sul nostro pianeta da sempre è presente un fondo naturale di radiazioni non ionizzanti (NIR non-ionising radiations), dovuto alle emissioni di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici del sole, dell'atmosfera e della terra stessa.

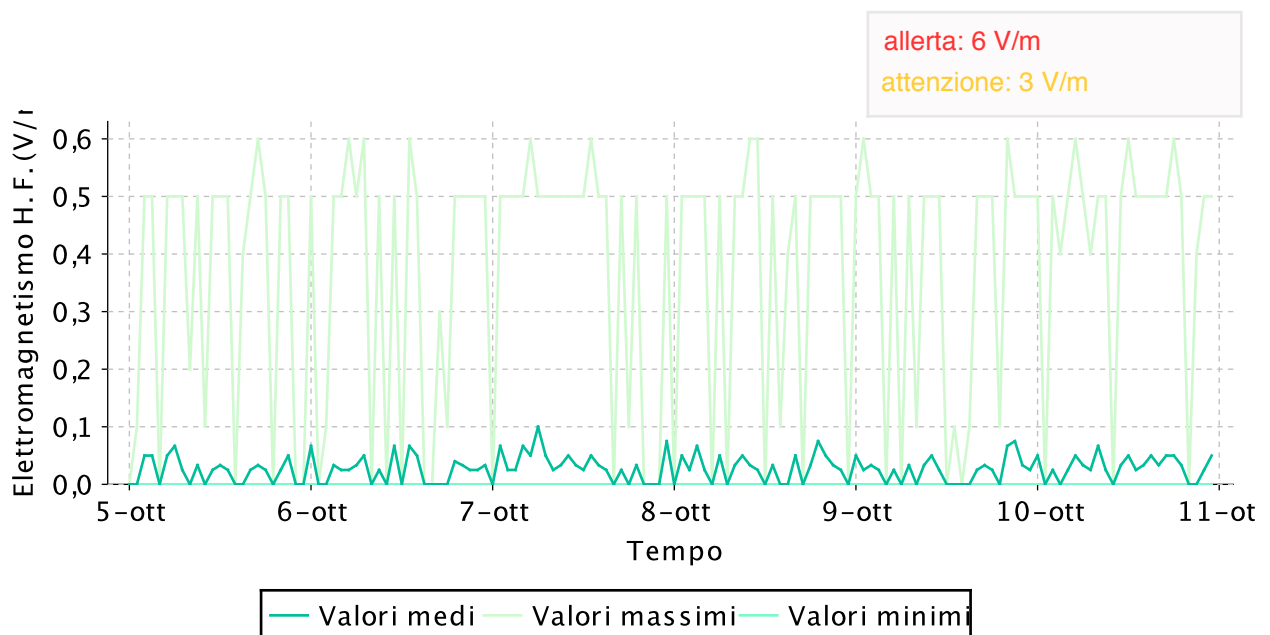
Lo sviluppo tecnologico conseguente all'utilizzo dell'elettricità ha introdotto nell'ambiente apparati ed impianti legati alle attività umane che, quando in esercizio, sono sorgente di campi elettromagnetici di intensità dipendente dalle caratteristiche tecniche e di funzionamento.

Le principali sorgenti tecnologiche di campi elettromagnetici in ambiente esterno per l'Alta Frequenza sono gli impianti per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione.

Le stazioni radio-base (SRB) per la telefonia cellulare diffondono il segnale in aree limitate ed hanno potenza di entità ridotta: per una copertura del territorio col servizio di telefonia è necessaria una diffusione capillare in ambito urbanizzato. Gli impianti radiotelevisivi diffondono invece il segnale su aree più vaste ed hanno potenze emmissive più elevate.

VALORE MEDIO RILEVATO (V/m): 0,03

Valutazione: 9,9 - **OTTIMO**



Soluzioni

In presenza di una fonte di elettromagnetismo in casa (o sul luogo di lavoro) fuori norma o comunque superiore a 3/4 V/m, le possibili soluzioni sono:

- Determinare, se possibile, la fonte inquinante con Nuvap N1 (in modalità misura puntuale) ed allontanarla dai luoghi dove si trascorrono più ore al giorno; ad esempio se la causa fosse una lampada o un sistema radio, cercare di allontanarla dalla zona letto al fine di minimizzare l'esposizione alle onde elettromagnetiche.

- Spostare il letto o il tavolo da lavoro nelle aree più salubri e incontaminate della casa al fine di contenere la ricezione di emissioni inquinanti; è possibile facilmente individuare tali aree grazie a N1 (in modalità misura puntuale).

- Spegnere sempre il router WiFi quando non serve e sempre durante le ore di riposo e suggerire tale prassi anche ai vicini di casa al fine di minimizzare le ore di esposizione continua.

Se fosse impossibile determinare un'area incontaminata in casa e/o ambiente di lavoro per via di un'emissione fuori norma ti consigliamo di avvalerti di un perito specifico al fine di individuare la fonte inquinante e richiederne la messa a norma di legge. E' possibile comunque introdurre tecniche costruttive evolute per ristrutturare la propria abitazione per introdurre materiali e sistemi anti-elettrosmog come pareti, pavimenti, tendaggi, infissi, ecc.

Elettromagnetismo L.F.

Sul nostro pianeta da sempre è presente un fondo naturale di radiazioni non ionizzanti (NIR non-ionising radiations), dovuto alle emissioni di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici del sole, dell'atmosfera e della terra stessa.

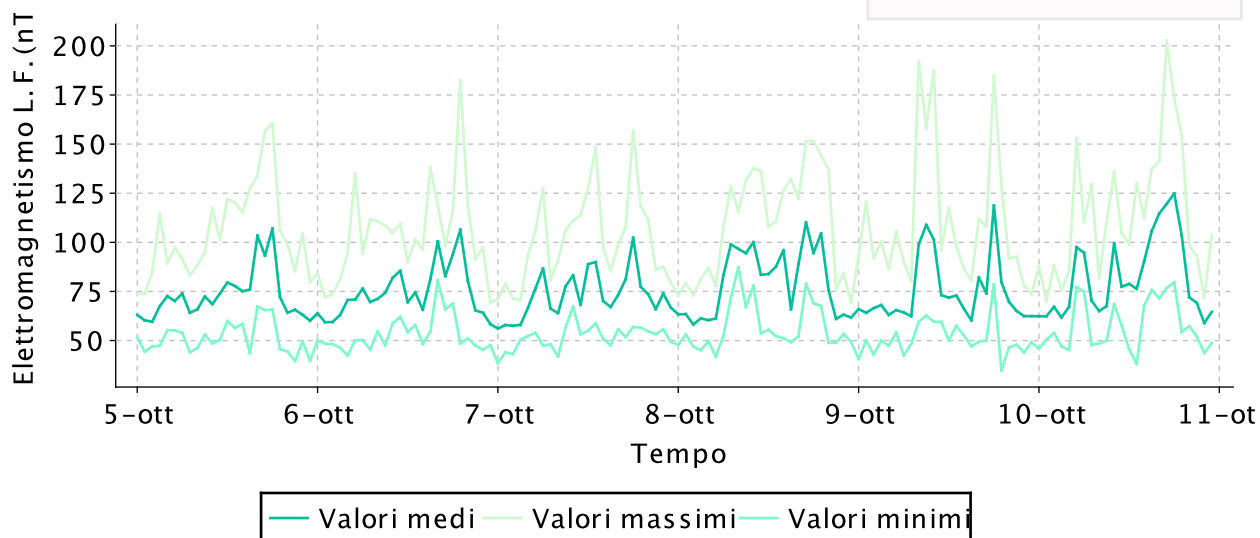
Lo sviluppo tecnologico conseguente all'utilizzo dell'elettricità ha introdotto nell'ambiente apparati ed impianti legati alle attività umane che, quando in esercizio, sono sorgente di campi elettromagnetici di intensità dipendente dalle caratteristiche tecniche e di funzionamento.

Tra le sorgenti a Frequenza Estremamente Bassa (ELF) in campo ambientale vi sono gli elettrodotti – ossia l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione, utilizzate per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica – e gli apparecchi alimentati da corrente elettrica (elettrodomestici e videotermini). Per le linee elettriche, maggiore è la tensione e la corrente circolante, maggiore è l'entità del campo magnetico prodotto e quindi presente nelle vicinanze.

VALORE MEDIO RILEVATO (nT): 76,13

Valutazione: 9,9 - **OTTIMO**

allerta: 10000 nT
attenzione: 3000 nT



Soluzioni

Se fosse impossibile determinare un'area incontaminata in casa e/o ambiente di lavoro per via di un'emissione fuori norma le consigliamo di avvalersi di un perito specifico al fine di individuare la fonte inquinante e richiederne la messa a norma di legge. E' possibile comunque introdurre tecniche costruttive evolute per ristrutturare la propria abitazione per introdurre materiali e sistemi anti-elettrosmog. come pareti, pavimenti, tendaggi, infissi, ecc.



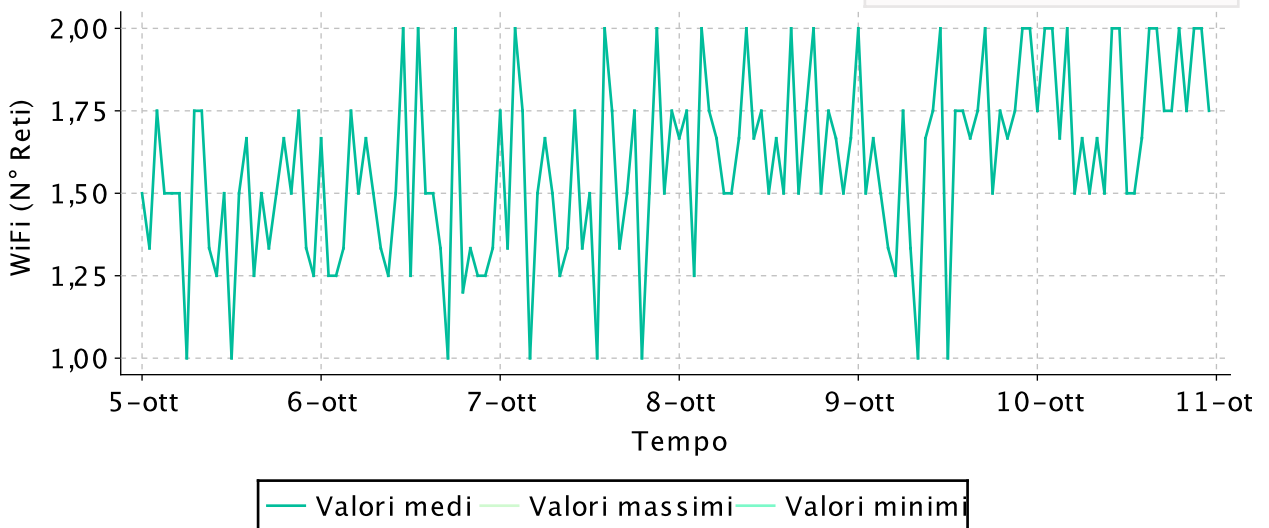
WiFi

Il termine Wi-Fi, nel campo delle telecomunicazioni, indica una tecnologia ed i relativi dispositivi che consentono a terminali di utenza di collegarsi tra loro attraverso una rete locale in modalità wireless (WLAN) basandosi sulle specifiche dello standard IEEE 802.11. Ogni Access Point è una fonte di campi elettromagnetici a 2,4 GHz o a 5 GHz costante nel tempo. Seppur molto ridotta singolarmente (100 mW di potenza) la presenza di moltissimi dispositivi (Cellulari, Access Point, Hot Spot, Reti aziendali) rischia di creare una potenza elettromagnetica non più trascurabile.

VALORE MEDIO RILEVATO (N° Reti) 1,59

Valutazione: 9,2 - **OTTIMO**

allerta: 20 Reti
attenzione: 15 Reti



Soluzioni

In caso di eccessiva presenza di elettromagnetismo da WiFi nell'area monitorata, è consigliabile:

- Utilizzare il proprio router WiFi quando vi è effettiva necessità e spegnerlo dopo l'utilizzo.
- Spegnerne il router WiFi di casa prima di andare a dormire; così facendo limiterai di 7 ore al giorno l'esposizione alle onde del WiFi.
- Sensibilizzare i vicini di casa/ufficio a seguire il punto 1 e 2 per ridurre l'esposizione alle onde WiFi esterne in quanto la presenza di più WiFi nelle aree abitabili aumenta l'intensità dell'esposizione.

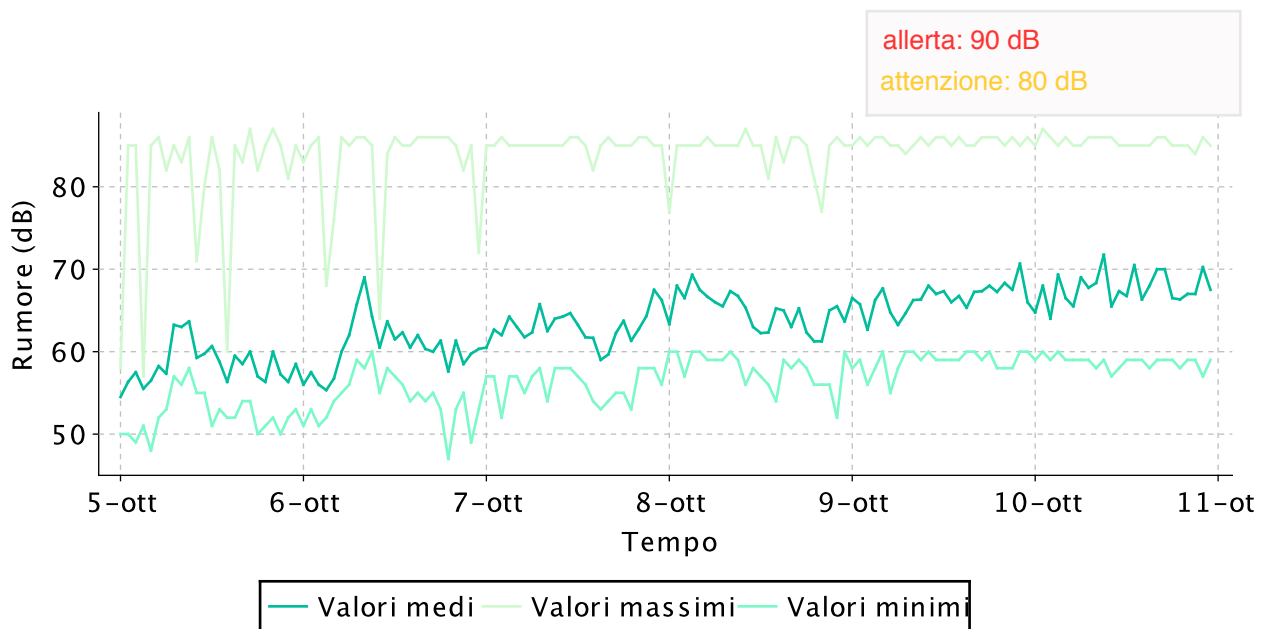


Inquinamento Acustico

L'inquinamento acustico è determinato da un'eccessiva esposizione a suoni e rumori di elevata intensità. Questo può avvenire in città e in ambienti naturali, a causa della presenza di fabbriche, cantieri, aeroporti, autostrade, locali pubblici, ecc.

L'inquinamento acustico può provocare pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno. L'inquinamento acustico può causare nel tempo problemi psicologici, di ipertensione e di stress alle persone che vi sono continuamente esposte.

VALORE MEDIO RILEVATO (dB): 63,51 Valutazione: 6,0 - **SUFFICIENTE**



Soluzioni

In presenza di un livello eccessivo di rumore nel tempo, consigliamo di:

- Cercare di capire la provenienza del rumore e, se possibile, fare in modo che venga sospeso o attenuato entro la soglia di sicurezza (usare Nuvap N1 in modalità puntuale per la verifica).
- In caso fosse impossibile attenuare entro livelli accettabili la fonte di inquinamento acustico in quanto prodotta esternamente all'area che si vuole bonificare, utilizzare tappi per le orecchie per più tempo possibile, soprattutto quando si dorme, al fine di limitare al massimo l'esposizione al rumore di sottofondo. Se la fonte inquinante fosse esterna alla casa, consigliamo il montaggio di pareti e infissi antirumore.



Polveri Sottili

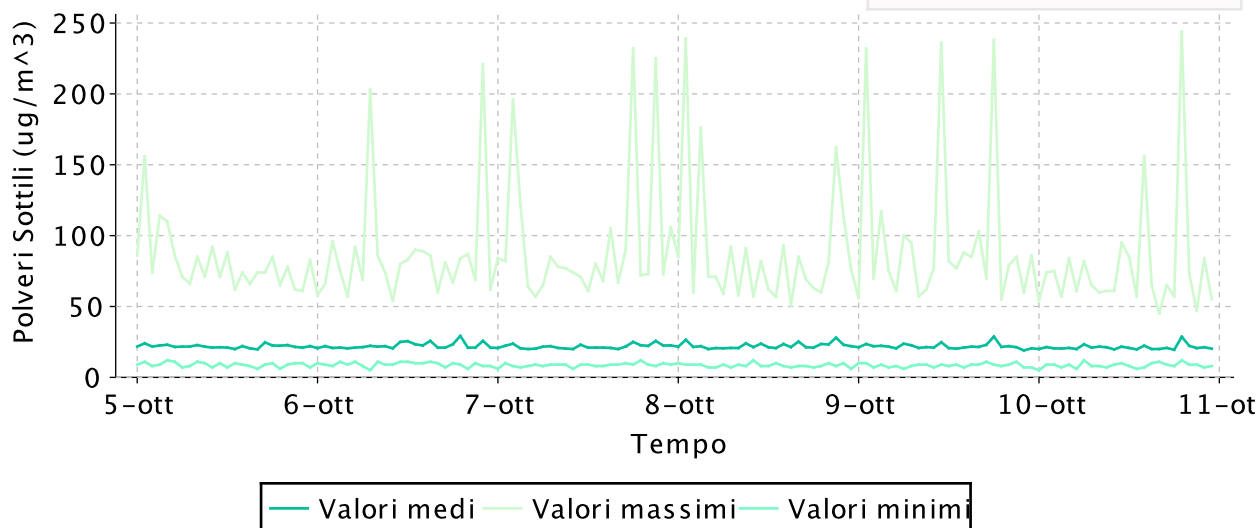
Le polveri sottili, denominate PM10 (diametro inferiore a $10 \mu\text{m}$) ma anche PM2,5, sono delle particelle inquinanti presenti nell'aria che respiriamo. Queste piccole particelle possono essere di natura organica o inorganica e presentarsi allo stato solido o liquido. Le particelle sono capaci di assorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Le fonti principali di polveri fini sono: fonti naturali, incendi boschivi, attività vulcanica, polveri, terra e sale marino alzati dal vento (il cosiddetto aerosol marino), pollini e spore, erosione di rocce, fonti antropogeniche, traffico veicolare, uso di combustibili solidi per il riscaldamento domestico (carbone, legna e gasolio), residui dell'usura del manto stradale, dei freni e delle gomme delle vetture, attività industriale.

Le polveri sottili possono essere inalate e penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio, dal naso alla laringe. Studi epidemiologici, confermati anche da analisi cliniche e tossicologiche, hanno dimostrato come l'inquinamento atmosferico abbia un impatto sanitario notevole; quanto più è alta la concentrazione di polveri fini nell'aria, infatti, tanto maggiore è l'effetto sulla salute della popolazione.

VALORE MEDIO RILEVATO (ug/m^3): 21,92

Valutazione: 9,5 - **OTTIMO**

allerta: $500 \text{ug}/\text{m}^3$
attenzione: $250 \text{ug}/\text{m}^3$



Soluzioni

In presenza di livelli elevati di polveri sottili in un ambiente chiuso è buona norma:

- Aerare l'ambiente regolarmente aprendo le finestre (facendo attenzione alla dispersione termica nei periodi freddi).
- Pulire gli ambienti con aspirapolvere con maggiore frequenza; sono utili ed efficaci anche gli aspirapolveri robot.
- Se possibile evitare o limitare l'uso di tappeti e divani di tessuto che trattengono più facilmente le polveri e gli acari.
- Negli ambienti dove si passa maggior tempo (come la camera da letto) può essere utile l'uso di un depuratore di aria portatile (non trascurandone la manutenzione e pulendo regolarmente i filtri).
- Evitare l'uso di stampanti nelle camere da letto e posizzarle in luoghi facilmente aerabili. Le polveri dei toner delle stampanti/fotocopiatrici sono solo alcune delle cause che potrebbero provocare rischi per la salute della famiglia.
- Utilizzare sistemi o apparati di purificazione dell'aria specifici per l'inquinante individuato ed adatti all'ambiente da bonificare.



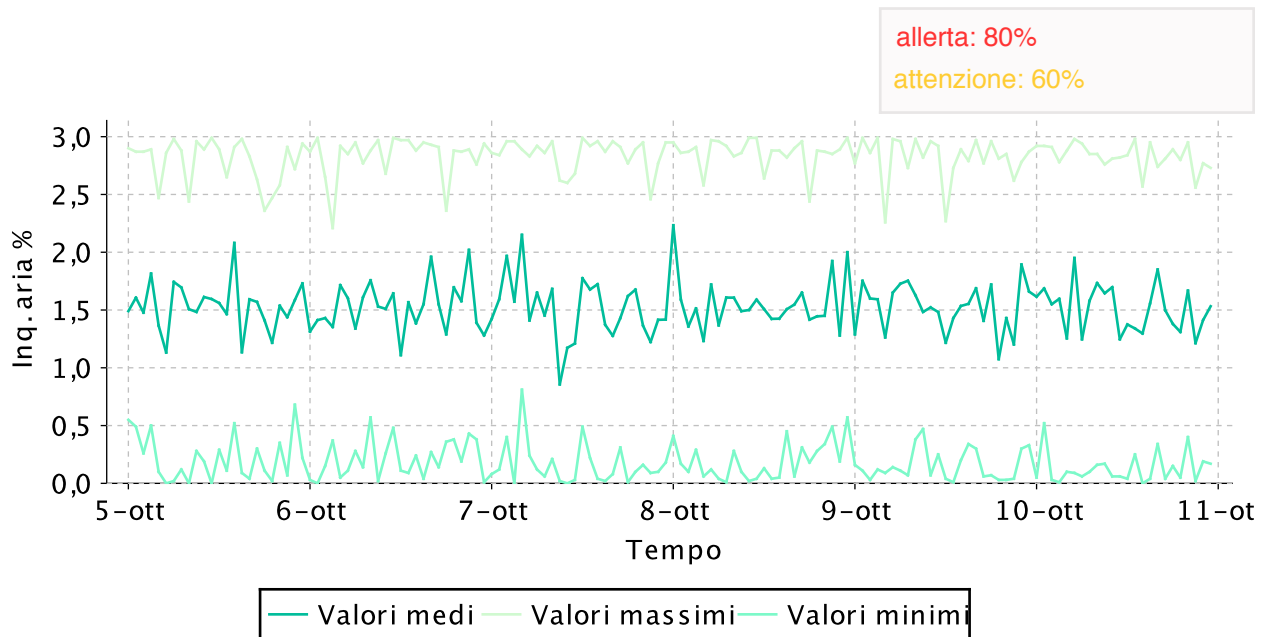
Inquinamento dell'aria

(COV: Idrogeno H₂, acido solfidrico H₂S, Ammoniaca NH₃, Etanolo C₂H₆O, Toluene CH₃)

Appartengono alla classe dei COV (Composti Organici Volatili) numerosi composti chimici quali idrocarburi alifatici, aromatici e clorurati, aldeidi, terpeni, alcoli, esteri e chetoni. Varie sono le sorgenti di inquinamento di COV nell'aria degli ambienti indoor: i prodotti cosmetici o deodoranti, i dispositivi di riscaldamento, i materiali di pulizia e prodotti vari (es. colle, adesivi, solventi, vernici), abiti trattati recentemente in lavanderie, il fumo di sigaretta e strumenti di lavoro quali stampanti e fotocopiatrici. I COV possono essere causa di una vasta gamma di effetti che vanno dal disagio sensoriale fino a gravi alterazioni dello stato di salute; ad alte concentrazioni negli ambienti interni possono causare effetti a carico di numerosi organi o apparati, in particolare a carico del sistema nervoso centrale. Alcuni di essi sono riconosciuti cancerogeni per l'uomo.

VALORE MEDIO RILEVATO (%): 1,53

Valutazione: 9,8 - **OTTIMO**



Soluzioni

I livelli dei COV presenti negli ambienti interni si possono controllare attuando un'accurata scelta dei materiali da costruzione e da arredo e dei prodotti utilizzati per la pulizia. I progettisti, gli architetti, nonché i responsabili della manutenzione, devono prediligere prodotti certificati Ecolabel e mantenersi aggiornati sulle nuove disponibilità.

Si raccomanda di:

- Ridurre al minimo l'uso di materiali contenenti COV (cosmetici, deodoranti, materiali di pulizia, colle, adesivi, solventi, vernici).
- Utilizzare, quando possibile, vernici a base di acqua.
- Utilizzare il meno possibile le colle per fissare la moquette al pavimento, eventualmente prendendo in considerazione soluzioni alternative.
- Ventilare adeguatamente i locali quando vi sono possibili sorgenti di COV e durante e subito dopo la posa di materiali di costruzione e gli arredi (es. mobili, moquette, rivestimenti).
- Mantenere, comunque, gli ambienti sempre ben ventilati.
- Non fumare negli ambienti chiusi.
- Mantenere i dispositivi di riscaldamento/condizionamento regolarmente controllati.
- Usare l'estrattore d'aria con scarico all'esterno quando si cucina.
- Effettuare il regolare controllo e pulizia da parte di personale esperto dei sistemi di riscaldamento/condizionamento (caldaie, canne fumarie, camini).
- Eventuali sistemi di ventilazione meccanica devono essere dotati di idonei filtri, regolarmente controllati.
- Utilizzare sistemi o apparati di purificazione dell'aria specifici per l'inquinante individuato ed adatti all'ambiente da bonificare.



Gas Metano

Il metano è un combustibile fossile che appartiene alla famiglia degli idrocarburi, composti chimici costituiti da carbonio e idrogeno. A temperatura e pressione ambiente il metano si presenta come gas incolore, inodore e molto infiammabile. È il combustibile comunemente utilizzato in cucina per alimentare la fiamma dei fornelli ed in casa per riscaldarsi.

Non è tossico per inalazione o per contatto ed, essendo più leggero dell'aria, in caso di fuoriuscita si disperde velocemente verso l'alto.

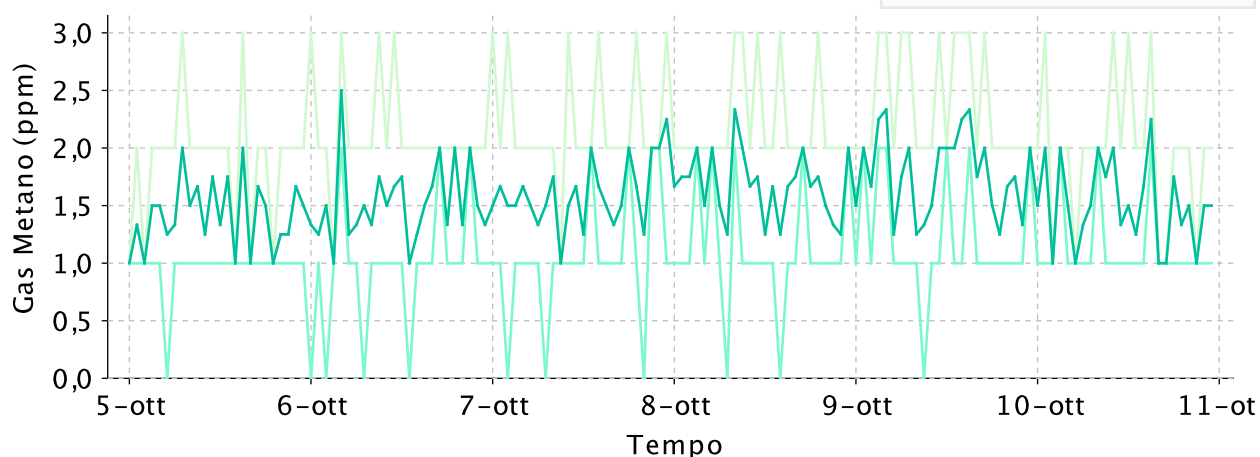
È quindi buona abitudine aerare i locali dove sono posti apparecchi che utilizzano metano. Il gas metano dentro le bombole o dentro i tubi non può prendere fuoco non essendo presente l'ossigeno, ma diventa infiammabile nella fase di uscita quando si miscela con l'aria. In ambienti confinati (ad esempio in una stanza) il gas, miscelandosi con l'aria e in presenza di un innesco (una fiamma o una scintilla provocata dall'accensione di una luce) si incendia provocando pericolose esplosioni.

VALORE MEDIO RILEVATO (ppm): 1,58

Valutazione: 10,0 - **OTTIMO**

allerta: 8000 ppm

attenzione: 500 ppm



— Valori medi — Valori massimi — Valori minimi

Soluzioni

Essendo il metano un gas infiammabile, se ne venisse segnalata una forte presenza nell'ambiente monitorato consigliamo di:

- Non accendere nessun tipo di fiamma (fiammiferi, accendini), e non azionare nessun oggetto che possa produrre scintille, come interruttori elettrici, campanelli o il telefono.
- Aprire subito porte e finestre in modo da far entrare l'aria e uscire il gas.
- Se possibile, chiudere il rubinetto del gas sul contatore o sulla bombola.
- Rientrare in casa solo quando si è sicuri di non avvertire più odore di gas.
- Se l'odore intenso di gas proviene dalla casa del tuo vicino, non esitare ad avvisare i Vigili del Fuoco.
- Successivamente alla manifestazione dell'evento è opportuno contattare urgentemente tecnici idonei alla riparazione della perdita di metano pena rischio incendio o esplosione nell'eventualità di nuova saturazione da gas metano nell'ambiente confinato.

È fondamentale eseguire la manutenzione e i controlli periodici su tutti i dispositivi che utilizzano gas metano seguendo scrupolosamente le indicazioni dei produttori.

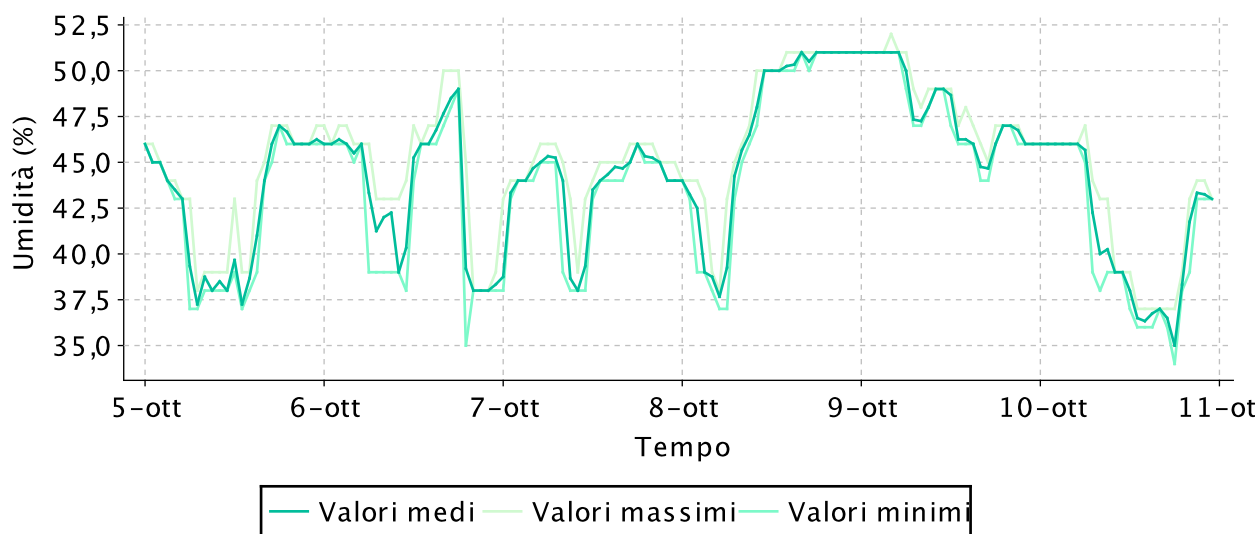


Umidità

Per umidità atmosferica s'intende la quantità di vapore acqueo contenuto nell'aria e che proviene dall'evaporazione dell'acqua dalla superficie terrestre per azione della radiazione solare e anche, in piccole quantità, dalla traspirazione delle piante. Il vapore acqueo ha un ruolo importantissimo nell'atmosfera, perché dalla sua condensazione si formano le nubi, la nebbia e hanno origine le precipitazioni. Il tasso di umidità e la qualità dell'aria all'interno della tua abitazione sono elementi che determinano il confort e la salute della famiglia.

VALORE MEDIO RILEVATO (%): 44,29

Valutazione: 8,8 - **BUONO**



Soluzioni

Se si riscontra un eccesso di umidità è possibile seguire le seguenti raccomandazioni:

- Ridurre il livello di umidità con un comune deumidificatore acquistabile nei negozi specializzati (nella scelta prediligere i modelli adeguati alla metratura dell'area da deumidificare).
- Arieggiare la casa ogni mattina per almeno 10 minuti.
- Evitare il ristagno dell'acqua nei sottovasi delle piante da interno.
- Utilizzare la cappa aspirante durante la cottura dei cibi.
- Non far asciugare troppo bucato in casa, soprattutto con le finestre chiuse.
- Se possibile, effettuare opere di risanamento tramite intervento di ditta specializzata.
- Utilizzare apparati o vernici specifiche per ridurre il livello di umidità presente nell'ambiente.



ACQUA

L'acqua rappresenta una necessità primaria per la vita dell'uomo; essa però può diventare fonte di rischio per la salute se non opportunamente controllata nel percorso che compie fino alle nostre case.

L'acqua può risentire della crescente contaminazione del suolo, provocata dagli scarichi urbani e industriali, dalle piogge acide, dall'uso di fitofarmaci e fertilizzanti, che causano la presenza più o meno ubiquitaria di molte sostanze chimiche, specie tossiche. Negli ultimi

VALORI RILEVATI:

Durezza:	25	Esito:	Valore nella norma
Cloro	0.2	Esito:	Valore nella norma
Alcalinità	180	Esito:	Valore nella norma
Ph	7	Esito:	Valore nella norma
Nitriti (mg/l)	0	Esito:	Valore nella norma
Nitrati (mg/l)	0	Esito:	Valore nella norma

Se tutti i parametri sono risultati nella norma si consiglia di ripetere il test dopo 6 mesi.

Se almeno uno dei parametri è risultato a livello di attenzione: ripetere il test dopo un mese.

Se almeno uno dei parametri è risultato a livelli di allarme: effettuare l'analisi di laboratorio presso un centro specializzato.

Soluzioni

Se la qualità dell'acqua del rubinetto di casa fosse scadente o contaminata, le prime semplici soluzioni sono:

- Evitare di bere l'acqua del rubinetto.
- Cucinare con acqua in bottiglia o con acqua di purezza verificata (ad esempio acqua di fonte con controllo periodico).
- Evitare che l'acqua vada a contatto con il cibo (lavando, ad esempio, frutta e verdura con acqua in bottiglia).
- Se si desidera utilizzare ugualmente l'acqua del rubinetto, montare un sistema di filtri specifici per l'inquinante riscontrato oppure un impianto per la produzione di acqua con sistema di osmosi inversa.

Il supporto Nuvap potrà informarla sulla possibilità di effettuare test di laboratorio ed indicarle le aziende specializzate in montaggio sistemi di filtraggio.